

Proposta del dem Manconi
La Lega si spacca in Lombardia

“Legalizzare
la marijuana
anche
in Italia”

La polemica

Marijuana libera, in pista una legge “Non puniamo chi coltiva e la fuma”

Ddl di Manconi (Pd). Ma Renzi frena: cominciamo a rivedere le pene

FABIO TONACCI

ROMA — Legalizzare la marijuana: sì o no? Se ne parla da trent'anni e ora al Senato è approdato un ddl, firmato dal senatore Pd Luigi Manconi, che modifica due articoli della Fini-Giovanardi per depenalizzare il consumo personale e anche, entro certi limiti, la coltivazione. Proposta che agita, divide, fa discutere. E apre scenari. Il Pd si associa, ma non troppo. «Va bene cambiare la Giovanardi-Fini che è una leggiaccia — dice il segretario Renzi — ma solo per distinguere le droghe leggere da quelle pesanti». La Lega si dissocia, ma non troppo. Vendola esulta, perché quella norma è «sbagliata e feroce». Gasparri considera «folle» il solo pensare di modificarla.

Ora, che il fronte proibizionista a livello internazionale sia pieno di crepe, è un fatto. Negli Stati Uniti il Colorado, per esempio, dal primo gennaio ha legalizzato in toto consumo e vendita della marijuana, seguendo l'esempio dell'Uruguay. E in Europa Spagna, Repubblica Ceca, Portogallo, Paesi Bassi hanno delle legislazioni,

chi più chi meno, tolleranti. In Italia invece siamo ancora fermi alla Giovanardi-Fini del 2006, legge che considera allo stesso modo droghe leggere e pesanti: l'uso della marijuana è illegale, il consumo personale è soggetto a sanzioni amministrative quali sospensioni del passaporto, della patente o del porto d'armi, produzione e traffico sono del tutto proibiti.

Quando però il leghista Gianni Fava su Twitter il 6 gennaio se n'è uscito con la storia del proibizionismo che ha fallito, sembrava niente di più che una battuta gettata lì nel silenzio politico della festa della Befana. Tant'è che il vertice del Carroccio si è affrettato a prendere le distanze con Salvini e Maroni, e la storia sembrava finita lì. E invece la palla di neve può diventare valanga. Perché la proposta di Manconi sta raccogliendo un certo sostegno, nel centrosinistra, ma anche tra alcuni onorevoli della Lega e del Ncd.

Il disegno di legge, che per adesso porta solo la firma del senatore Pd, interviene su due articoli della Giovanardi-Fini. Prevede il ripristino della di-

stinzione, «fondata su evidenze scientifiche, giuridiche e sociali», tra droghe leggere e pesanti, con la completa cancellazione delle sanzioni amministrative per i consumatori dei derivati della *cannabis*. In più, aggiunge la depenalizzazione sia della coltivazione per uso personale, sia della cessione di piccoli quantitativi per consumo immediato. Modifiche che «vanno inserite — spiega Manconi, che lunedì prossimo presenterà un altro ddl sull'uso a fini terapeutici — dentro un regime di legalizzazione di queste sostanze, il cui commercio deve essere regolamentato e tassato come quelli di alcol e tabacco».

Una proposta forte, che a prima vista però non pare andare incontro a quello che ha in mente Renzi. Sollecitato sul punto, davanti alle telecamere di *Otto e Mezzo* il segretario del Pd dice: «Un Paese in cui si passa dal proibizionismo più totale alla liberalizzazione, come sembra voler fare la Lega, è schizofrenico. Iniziamo a cambiare la Fini-Giovanardi, riproponendo la distinzione tra leggere e pesanti e mettendo in prova chi è stato arrestato per detenzione di

quelle leggere». Un'ottava sotto, dunque, rispetto al ddl Manconi. Ma con delle aperture nella direzione dello sfoltimento delle carceri, zeppe di detenuti condannate per droga.

Contrario alla legalizzazione è invece il capo del Dipartimen-

to delle Politiche antidroga della presidenza del Consiglio, Giovanni Serpelloni: «Dal punto di vista tecnico e scientifico non è razionale, dopo di che rispetterei le eventuali decisioni del Parlamento». E argomenta: «In natura la marijuana contie-

ne tra il 5 e il 7% di principio attivo, l'erba in commercio, tra modifiche genetiche e tecniche di coltivazione, arriva al 55 per cento, con danni enormi al cervello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cannabis nel mondo



Le tappe

JERVOLINO-VASSALLI
La legge 162 del 1990 considera "illecito l'uso personale" sia che si tratti di droghe leggere, sia pesanti

IL REFERENDUM
Il referendum del 1993 promosso dai radicali proponeva l'abrogazione delle pene legate all'uso: il 55,4 % votò sì



Luigi Manconi

FINI-GIOVANARDI
Nel 2006 arriva la Fini-Giovanardi: sanzioni per chi fuma marijuana, vietata la coltivazione e la cessione

DDL MANCONI
Il ddl, depositato al Senato, depenalizza l'uso personale, la coltivazione e, in piccole quantità, anche la cessione

Vendola: "La Fini-Giovanardi feroce e sbagliata". Forza Italia: una follia modificarla